

# proposta

DOMENICA 3<sup>A</sup> DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 38 - N. 1753 - 23 APRILE 20236

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Sono cominciati, anche se non si vedono ancora, i lavori di restauro dell'interno della nostra chiesa. Al momento una ditta specializzata sta liberando il sottotetto, per decenni dominio incontrastato dei colombi. La dipintura si farà in estate. L'impresa si presenta onerosa. Noi non chiediamo niente. Ma se qualcuno volesse contribuire ecco che vi segnaliamo le coordinate bancarie della parrocchia di San Giorgio di Chirignago:

IT40I0708402001000000304221

banca della Marca Credito Cooperativo  
Ag. di Chirignago

## TRE COSE ... ANZI, QUATTRO

1.  
Ricordo a tutti che il 25 aprile la nostra CARITAS si mette a servizio della comunità per offrire il classico **Bocolo** che si dona alle persone a cui si vuol bene. Come in altre occasioni del genere si paga uno e si prende due: il bocolo e la buona azione.

2.  
Questi sono i giorni della denuncia dei redditi. VI RACCOMANDO IL **5 PER MILE A FAVORE DELLA NOSTRA SCUOLA MATERNA**. Non dimenticatevene. Nel venire a visitare le vostre famiglie e a benedire le vostre case vi ho lasciato un'immagine che riportava il numero che va scritto nella caselle del 5x1000. Aiutateci a servirvi meglio.

3.  
Martedì prossimo 29 bambini faranno la loro **Prima Comunione**. Ricordiamoli con tanto affetto nelle nostre preghiere. Si sono preparati bene e oggi sono pronti. Accompagniamoli anche con il nostro esempio: se noi cerchiamo di mettere la Messa domenicale al primo posto, guardando a noi lo faranno anche loro. Non tutti sanno che il pane azzimo con cui sono fatte le particole della prima comunione viene dai chicchi di grano che i bambini hanno messo da parte, da gennaio al giovedì santo, un granello per ogni buona azione. Pesando il grano raccolto (484 grammi) e tenendo conto che 20 chicchi pesano 0,9 grammi, possiamo dire che le buone azioni fatte sono state circa **10.760**: tante, no?

4.  
Mercoledì celebreremo l'ultima **MESSA DEI GIOVANI** di questo anno pastorale. In maggio ci sarà il fioretto due sere alla settimana. Facciamo sì che quest'ultima volta sia un segno di amore e di fedeltà al Signore. Mamme e papà, dateci una mano buttando giù dal letto i vostri figli: per una volta il fine giustifica i mezzi.

## LA PASQUA SECONDO ... GIOVANNI

“Ah, era un ragazzo così solare! Tutti gli volevano bene...”

Ecco quale mi immagino sarebbe stato il commento più diffuso tra chi aveva conosciuto Gesù in vita ed era stato messo al corrente della sua tragica morte in croce, se al suo tempo fosse stato intervistato da un odierno giornalista di cronaca nera. TV e giornalisti però non c'erano: le testimonianze dei fatti di cronaca venivano tramandate per via orale (i vangeli furono scritti molto tempo dopo), tanto che potevano volerci settimane prima che una persona distante qualche decina di km venisse a conoscenza dell'accaduto. Inoltre quello che ora consideriamo un ragazzo di 33 anni, al tempo era ritenuto un uomo nella piena maturità. Soprattutto, nessuno si sognò di descriverlo come “solare”; non tanto perché i fatti prodigiosi che contraddistinsero l'ultima parte della sua vita terrena offrono lo spunto di descriverne la personalità con ben altri aggettivi, quanto perché probabilmente chi scrisse delle Sue opere era dotato di una capacità espressiva che la maggior parte dei miei contemporanei non possiede, nonostante oggi si possa attingere a tante e tali opere letterarie e fonti di conoscenza che chiunque potrebbe, volendolo, imparare ad esprimersi in maniera più ricca del più colto dei dottori della legge di quel tempo.

Mi chiedo allora se noi, meditando sulle vite delle persone che conosciamo, saremmo in grado di descrivere i loro caratteri e personalità in modo non banale. Ancora più difficile: saremmo in grado di descrivere noi stessi in modo così dettagliato da essere veramente rappresentativo nel nostro essere?

Sebbene la morte in croce di Gesù fu un fatto tutto sommato ordinario (era abitudine comune per i Romani mettere a morte persone in quel modo, così che, esposte in pubblico, fossero da monito per il popolo a “rigare dritto” onde evitare di far la stessa fine), la Sua vita e ciò che accadde dopo la Sua morte furono obiettivamente punteggiate di fatti straordinari, il che rende più facile individuare attributi per descriverle. Magari si ricadrebbe nel “già sentito”, nello scontato, ma non dubito che sapremmo trovare parole appropriate. Ben più arduo il compito riguardo noi ed i nostri conoscenti.

Recentemente la mia azienda, nell'intenzione di essere rispettosa delle diversità e di evitare qualsiasi tipo di discriminazione, nelle comunicazioni ai dipendenti esordisce con “Car\* collegh\*”. L'utilizzo dell'asterisco evita di indicare un genere maschile o femminile perché ciò potrebbe urtare la sensibilità di chi non si riconosce nell'uno o nell'altro. Io sono per l'inclusività ed il rispetto dell'identità di ciascuno, ma onestamente ritengo che tale accorgimento sia un modo furbo per scansare le polemiche, piuttosto che per valorizzare le diversità: per non scontentare qualcuno, decido di non valorizzare nessuno. Molto politically correct, molto comodo, poco impegnativo. Io resto convinto della straordinarietà di ogni persona, anche senza la necessità di compiere fatti eclatanti, ma è vero che esaltare le caratteristiche di o-

gnuno è complicato, di conseguenza nella maggior parte dei casi la soluzione è appiattire tutti su una confortevole mediocrità infarcita di una grossa dose di buonismo.

Gesù non fu solare, nessuno di noi è semplicemente, banalmente solare. Siamo forse allegri, eccentrici, spiritosi, atletici, frizzanti, accondiscendenti, fraterni, calorosi, chiassosi, bonari, ironici, festaioli... ma non solari. Prendendo spunto da Gesù, dalla Sua straordinarietà, perché non ci ritagliamo una mezz'oretta per riflettere sulla nostra straordinarietà? Troviamo le parole giuste per descriverci. Poi viviamole.

GIOVANNI MIOLO

## 23 APRILE: STORIA DI SAN MARCO

Ebreo di origine, nacque probabilmente fuori della Palestina, da famiglia benestante. San Pietro, che lo chiama «figlio mio», lo ebbe certamente con sé nei viaggi missionari in Oriente e a Roma, dove avrebbe scritto il Vangelo. Oltre alla familiarità con san Pietro, Marco può vantare una lunga comunità di vita con l'apostolo Paolo, che incontrò nel 44, quando Paolo e Barnaba portarono a Gerusalemme la colletta della comunità di Antiochia. Al ritorno, Barnaba portò con sé il giovane nipote Marco, che più tardi si troverà al fianco di san Paolo a Roma. Nel 66 san Paolo ci dà l'ultima informazione su Marco, scrivendo dalla prigione romana a Timoteo: «Porta con te Marco. Posso aver bisogno dei suoi servizi». L'evangelista probabilmente morì nel 68, di morte naturale, secondo una relazione, o secondo un'altra come martire, ad Alessandria d'Egitto. Secondo un'antichissima tradizione, Pietro lo mandò ad evangelizzare Alessandria d'Egitto, qui Marco fondò la Chiesa locale diventandone il primo vescovo.

Nella zona di Alessandria subì il martirio: fu torturato, legato con funi e trascinato per le vie del villaggio di Bucoli, luogo pieno di rocce e asperità; lacerato dalle pietre, il suo corpo era tutta una ferita sanguinante.

Dopo una notte in carcere, dove venne confortato da un angelo, Marco fu trascinato di nuovo per le strade, finché morì un 25 aprile verso l'anno 72, secondo gli "Atti di Marco" all'età di 57 anni; ebrei e pagani volevano bruciarne il corpo, ma un violento uragano li fece disperdere, permettendo così ad alcuni cristiani, di recuperare il corpo e seppellirlo a Bucoli in una grotta; da lì nel V secolo fu traslato nella zona del Canopo.

Secondo una leggenda due mercanti veneziani avrebbero portato il corpo nell'828 nella città della Venezia.

Le reliquie furono accolte con grande onore dal doge Giustiniano Partecipazio, figlio e successore del primo doge delle Isole di Rialto, Agnello; e riposte provvisoriamente in una piccola cappella, luogo oggi identificato dove si trova il tesoro di San Marco.

Iniziò la costruzione di una basilica, che fu portata a termine nell'832 dal fratello Giovanni suo successore; Dante nel suo memorabile poema scrisse. "Cielo e mare vi posero mano", ed effettivamente la Basilica di San Marco è un prodigio di marmi e d'oro al confine dell'arte.

Ma la splendida Basilica ebbe pure i suoi guai, essa andò distrutta una prima volta da un incendio nel 976, provocato dal popolo in rivolta contro il doge Candiano IV (959-976) che lì si era rifugiato insieme al figlio; in quell'occasione fu distrutto anche il vicino Palazzo Ducale.

Nel 976-978, il doge Pietro Orseolo I il Santo, ristrutturò a sue spese sia il Palazzo che la Basilica; l'attuale 'Terza San Marco' fu iniziata invece nel 1063, per volontà del doge Domenico I Contarini e completata nei mosaici e marmi dal doge suo successore, Domenico Selvo (1071-1084).

La Basilica fu consacrata nel 1094, quando era doge Vita-

le Falier; ma già nel 1071 s. Marco fu scelto come titolare della Basilica e Patrono principale della Serenissima, al posto di s. Teodoro, che fino all'XI secolo era il patrono e l'unico santo militare venerato dappertutto.

Le due colonne monolitiche poste tra il molo e la piazzetta, portano sulla sommità rispettivamente l'alato Leone di S. Marco e il santo guerriero Teodoro, che uccide un drago simile ad un coccodrillo.

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (23— 30 APRILE 2023)

### Domenica 23 Aprile: **FESTA DI SAN GIORGIO**

Durante le Sante Messe sarà recitata una preghiera speciale per la nostra comunità

### Lunedì 24 Aprile:

Ore 9.00 - 12,30: **RITIRO SPIRITUALE DEI BAMBINI CHE FARANNO LA PRIMA COMUNIONE**

Pomeriggio: Sarà possibile per i genitori fare la confessione

### Martedì 25 Aprile:

**LA CARITAS OFFRE IL SUO BOCOLO PER RICAVARE FONDI PER I POVERI**

Ore 10.00: **MESSA DELLE PRIME COMUNIONI**

29 bambini ricevono per la prima volta Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia

### Mercoledì 26 Aprile:

Ore 6,30: **ULTIMA MESSA DEI GIOVANI**

sono invitati proprio tutti a mettere nelle mani del Signore le loro giornate, i loro studi e i loro progetti

Ore 9.00: **MESSA DEL MERCOLEDÌ'**

Ore 17.00: Incontro Catechisti in centro

### Giovedì 27 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Ghetto (pari)

### Venerdì 28 Aprile:

Ore 15.00: **INCONTRO GRUPPETTO ANZIANE**

### Sabato 29 Aprile:

Pomeriggio: **CONFESSIONI**

Sabato 22 aprile 2023

Gesù, nell'incontrare i discepoli dopo la sua Risurrezione, li guida a entrare nel mistero della sua Presenza in mezzo a loro, una Presenza nuova, che deve essere accolta nella Fede. Egli, che entra a porte chiuse, e mostra, vivo, le piaghe mortali delle mani e del costato, supera i limiti della natura terrena, e ci invita a superarli, e questo proprio perché possiamo davvero incontrarlo, sempre e ovunque.

Ma in questo incontro, con i discepoli e con noi, nulla va perduto della concretezza, del calore della sua umanità: Egli ci invita a toccare il suo fianco trafitto, ci ascolta benevolmente quando siamo amareggiati, come quasi si diverte ascoltando i delusi discepoli di Emmaus... esorta, rimprovera, mangia con noi, prepara da mangiare...

Così ci conduce ad essere "uno" con Lui e con il Padre, nello Spirito, in ogni momento della nostra vita. Nessuna pretesa di essere noi a guidare: è Lui che guida; ma nella docilità al Mistero, non c'è limite all'intimità della nostra unione con Lui. Perfino il sentimento, perfino la fantasia possono aiutarci a vivere questo Dono immenso, un Dono che siamo chiamati ad effondere nel mondo. Un caro saluto.

don Carlo

**5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE  
82003370275**